



RASSEGNA STAMPA

05 - 08 gennaio 2024

INDICE

ANBI VENETO.

08/01/2024 Il Gazzettino - Rovigo Avanza l'iter per la progettazione delle barriere antisale sul Po di Pila	5
08/01/2024 Il Gazzettino - Rovigo Salvan: «Fa troppo caldo Coltivazioni in difficoltà»	6
08/01/2024 Il Gazzettino - Venezia Veneto Orientale, attenzione sui canali ma non c'è pericolo per strade e case	8
08/01/2024 La Tribuna di Treviso - Treviso Il sottopasso ferroviario allagato nel weekend	9
08/01/2024 Il Mattino di Padova - Padova Sicurezza idraulica di via Sabbioncello grazie a 100 mila euro	10
07/01/2024 lapiazzaweb.it 13:01 Maltempo, canali esondati nel Veneto orientale	11
07/01/2024 Il Gazzettino - Rovigo Il ponte sullo scolo "Roveri" sarà ricostruito	12
07/01/2024 Il Gazzettino - Treviso Pioggia senza tregua scatta l'allerta fiumi	13
07/01/2024 La Nuova Venezia - Venezia Strade e campi allagati, paura per i fiumi	15
07/01/2024 Corriere del Veneto - Vicenza Torrente Silan, lavori per la messa in sicurezza	17
06/01/2024 Il Gazzettino - Venezia Dal treno al mare con la bicicletta	18
06/01/2024 Il Gazzettino - Padova Cantieri al via, dalla scuola alla fognatura	20
06/01/2024 Corriere del Veneto - Padova Adige, «mini Mose» anti-sale in funzione nell'estate del 2027	21
05/01/2024 lapiazzaweb.it 14:01 Bassano del Grappa: approvata la messa in sicurezza del torrente Silano	23

Veneto, emergenza siccità: la preoccupazione dei consorzi di bonifica

ANBI VENETO.

15 articoli

Avanza l'iter per la progettazione delle barriere antisale sul Po di Pila

GRANDI OPERE

ROVIGO Superati altri ostacoli per la barriera antisale: è stato infatti approvato lo schema di "Accordo di collaborazione per la definizione della governance per lo sviluppo del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) e del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (Pfte)" per la realizzazione della barriera contro la risalita del cuneo salino alla foce del Po di Pila. Accordo tra Adbpo, l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Regione Veneto e Consorzio di bonifica Delta del Po, soggetto attuatore.

Un'opera importante perché con siccità e piogge, l'intrusione salina è diventata un rischio sempre maggiore. E nell'estate

del 2022 ha toccato livelli mai visti, arrivando a oltre 40 chilometri. Non a caso la centrale di potabilizzazione di Ponte Molo, che sorge sul Po della Donzella, sulla sponda tagliolese, è andata in tilt per l'elevata percentuale di sale e così, poco dopo, anche il dissalatore appositamente noleggiato dalla Spagna. Proprio per questo Acquevenete ha realizzato il collegamento della centrale di Ponte Molo alla rete acquedottistica del Savec.

Ma il cuneo salino è un problema pesante non solo per le derivazioni acquedottistiche, ma anche e soprattutto perché comporta l'interruzione delle irrigazioni per l'agricoltura, la salinizzazione delle falde e l'inacidimento progressivo, senza contare le conseguenze per flora e fauna. Sbarramenti antisale sono stati realizzati già dagli anni 90 sul Po di Gnocca e sul Po di Tolle, così come sull'Adige, seppur le recenti crisi idriche abbiano fatto scendere le portate a valori così bassi da vanificare l'effetto delle barriere, è pur sempre meglio che niente. E se per l'Adige sono stati già messi in cantiere i "Lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce dell'Adige con bacinizzazione dal fiume

per il contenimento dell'acqua dolce a monte dello stesso", con

il finanziamento rimpinguato a maggio con 22 milioni dal ministero delle Infrastrutture, sempre lo stesso dicastero il 12 aprile scorso ha concesso un finanziamento di 526mila euro per la realizzazione del "Progetto di fattibilità tecnico economica delle opere di realizzazione di una barriera anti-intrusione di acqua salmastra alla foce del Po di Pila".

Nel decreto firmato ed emanato dal segretario generale dell'Adbpo, Alessandro Bratti, si destina, «a titolo di contributo a sostegno parziale dei costi a carico del Consorzio di bonifica Delta del Po per lo sviluppo del Pfte come previsto dallo schema di Accordo, l'importo complessivo di 526.000 euro corrispondenti alle risorse assegnate dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti a favore

dell'Autorità».

Passaggio propedeutico alla firma della convenzione con il Consorzio e con la Regione, e alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di progettazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali.

F. Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**C'È LO SCHEMA
TRA AUTORITÀ
DEL PO, REGIONE
E CONSORZIO
DI BONIFICA
CHE FARÀ L'OPERA**

**IL MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE
HA DESTINATO
526MILA EURO
PER LA PREPARAZIONE
DEL PROGETTO**



ADIGE Le barriere antisale fatte ancora negli anni 90



Salvan: «Fa troppo caldo Coltivazioni in difficoltà»

► Il presidente polesano e regionale Coldiretti sottolinea le preoccupazioni per il settore

► I consumatori puntano su prodotti locali stagionali e le istituzioni facciano opere per conservare l'acqua

AGRICOLTURA

ROVIGO «Il clima che cambia, gli eventi atmosferici devastanti e i relativi danni economici raccontano di un 2023 a tratti tragico». Volgendo gli occhi al cielo, Carlo Salvan, presidente della Coldiretti polesana, ora anche presidente regionale, non nasconde le preoccupazioni per le evoluzioni climatiche, perché seppur senza la drammatica siccità come quella del 2022, l'anno appena trascorso è stato a livello globale il più caldo da quando esistono registrazioni, con un'anomalia di più 1,48 gradi rispetto ai livelli preindustriali, battendo il precedente record del 2016. Secondo l'Istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr, il 2023 è

stato il più caldo in assoluto per l'Italia dal 1800, con una media di 1,14 gradi in più rispetto alla media registrata nel periodo 1991-2020, anche nel Nord Italia la variazione è stata di 1,21, inferiore al 2022 quando era stata di 1,30.

IL QUADRO PEGGIORA

Per l'agricoltura questo è un problema epocale. «Anno dopo anno - nota Salvan - si sommano i record negativi sui dati riferiti al clima: il 2023 ha visto temperature medie più alte e anomalie della piovosità rispetto alla media storica. A questo si aggiungono le crisi climatiche che nel nostro Paese hanno portato lo scorso anno alluvioni, grandinate e altri eventi estremi. Sono state colpite intere popolazioni e in-

vitabilmente sono state coinvolte aziende agricole. La lotta alla crisi climatica è da fare in ogni singola casa e in ogni piccola comunità. Cominciamo, per esempio, a consumare locale, premia-

mo la fedeltà con il produttore vicino a casa, apprezziamo di più la stagionalità anziché cercare a tutti i costi un prodotto alimentare dimenticando il costo ambientale che comporta trasportare un frutto da una parte all'altra del mondo. La nostra agricoltura di eccellenza non manca di nulla».

L'IMPEGNO

Bisogna però adattarsi a un mutamento chiaramente in atto. «Siamo impegnati al contrasto dei cambiamenti climatici, ma necessitiamo dell'impegno delle

istituzioni per accompagnare l'innovazione con l'agricoltura 4.0 e breve con la 5.0 con droni, robot e satelliti fino alla nuova genetica green no ogm. Servono investimenti per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque con un sistema diffuso di invasi che possano raccogliere l'acqua in eccesso per poi distribuirla nel momento del bisogno. E questo non perché sia una teoria astratta, ma perché è una tendenza confermata dai dati e dai modelli previsionali: come ha affermato recentemente il professor Marco Marani, responsabile del Centro studi sugli impatti dei Cambiamenti climatici dell'università di Padova che si trova a Rovigo, dobbiamo progettare e realizzare oggi le opere che serviranno nel 2100,

pensando al clima che sarà allora, con un aumento delle precipitazioni estreme tra il 20 e il 40%. La politica e le istituzioni trovino ora il coraggio, le idee e le risorse da mettere in campo per pensare al futuro, oltre che alle candidature per le prossime elezioni; la nostra organizzazione è pronta a questa sfida ora come nel passato, proponendo soluzioni e prospettive».

Fronteggiare i mutamenti cli-

matici è la sfida del secolo. Non a caso "resilienza" è la parola chiave del Pnrr. Anche perché le previsioni per l'anno appena iniziato non sono rassicuranti, perché il 2024 potrebbe essere ancora più caldo del 2023. Intanto, l'ultimo anno idrologico, da ottobre 2022 a settembre 2023, come sottolineato dall'Anbi Veneto, «è stato caratterizzato, in particolare, dalle alte temperature medie registrate in tutto il territorio regionale. Emblematico, in questo senso, l'importante aumento in inverno delle temperature minime (più 1,8 gradi) e massime (più 1,1) rispetto alla media storica. La piovosità, pur leggermente sotto la media storica, ha garantito una gestione irrigua senza criticità nel corso della stagione estiva. Come trascinamento della grave siccità del 2022, le falde sono rimaste su livelli di criticità, sintomo delle dinamiche lente che caratterizzano questo comparto ambientale e indicatore della grande attenzione che dobbiamo garantire a questa preziosissima risorsa».

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**PRESIDENTE Carlo Salvan guida
la Coldiretti polesana e veneta**



CAMPI Nonostante il 2023 sia stato sufficientemente piovoso, le precipitazioni hanno avuto picchi di anomalie e comunque l'aumento delle temperature preoccupa per future siccità

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

Veneto Orientale, attenzione sui canali ma non c'è pericolo per strade e case

RISCHIO IDRAULICO

SAN DONÀ Attenzione sui canali del Veneto orientale, dove sono caduti fino a 110 mm di pioggia in 24 ore. Fa il presidente della Regione Luca Zaia che sulla propria pagina Facebook ha sottolineato che anche i corsi d'acqua minori (consortili) hanno registrato livelli alti: il Sile ha allagato alcune aree a Lughignano di Casale sul Sile, e anche nel Veneziano si è registrata qualche tracimazione, ma in zone non abitate. A San Donà il coordinatore della Protezione Civile Francesco Rizzante ha tenuto sotto controllo in particolare il canale Grassaga. «Il Grassaga ha destato qualche preoccupazione - spiega Rizzante - per cui durante la notte abbiamo tenuto monitorato il livello, come per il Brian, altro canale della zona». Un monitoraggio compiuto, sempre sul Grassaga, anche nel territorio comunale di Noventa.

«A tenermi informato sono i volontari assieme all'assessore alla Protezione civile Alessandro Nardese - spiega il sindaco Claudio Marian - in ogni caso hanno confermato che non c'è pericolo di allagamento». Il Consorzio di Bonifica del Veneto orientale sabato notte ha allertato una squadra composta da una quindicina di persone tra elettricisti e meccanici che ha compiuto sopralluoghi nella zone ritenute critiche. «C'è stata qualche esondazione nella zona del Brian e del Piavon in particolare nelle aree agricole vicino ai canali. - conferma il direttore del Consorzio Sergio Grego - Nel frattempo nella zona dell'Al-

to Nord-Est a San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro è stata riaperta la provinciale. Tutti i canali sono gestibili. Sabato gli impianti idrovori erano tutti in moto ma durante la notte hanno iniziato a staccarsi

quando il livello dell'acqua diminuiva, tornando alle quote ordinarie di funzionamento. C'è un sistema di telecontrollo che compie una verifica immediata, e un presidio di tecnici per un monitoraggio sul posto, oltre alla pulizia ordinaria esterna delle griglie». Si tratta di pioggia che imbeve il territorio e ingrossa i canali, con i quantitativi maggiori concentrati nell'area a Nord-Est, al con-

fine con il Friuli. «C'è sempre attenzione per i canali che portano le acque da Nord: - continua Grego - in genere in Friuli piove di più rispetto alla nostra zona, per cui i canali sono sempre molto carichi. Tra questi il Lugugnana con la chiusura della strada all'altezza di Alvisopoli e Fossalta di Portogruaro. Altro problema si è verificato sul Malgher (San Stino) che ha "rigurgitato", ossia non riusciva a scaricare creando problemi in altri canali già carichi: il "Fosson principale", il "Fosson esterno" e il bacino Sant'Osvaldo, tra i Comuni di Annone e San Michele al Tagliamento. Anche per questo l'allarme domenica è rientrato, tutti i livelli sono calati di un metro. La chiusura delle strade di campagna potrebbe essere evitata se potessimo alzare la sede stradale, per far fronte a queste alluvioni diffuse a livello locale».

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CANALE II Grassaga a livelli di guardia



ODERZO

Il sottopasso ferroviario allagato nel weekend

ODERZO

Il maltempo del weekend ha creato problemi alla stazione ferroviaria di Oderzo, dove il sottopassaggio si è allagato, con conseguenti disagi. Secondo le ultime indicazioni della Polizia locale opitergina la situazione ieri mattina è tornata alla normalità. Fortunatamente, essendo due giornate festive, il traffico ferroviario sulla linea Treviso-Portogruaro era ridotto e sottoposto ai servizi sostitutivi degli autobus.

Anche a Oderzo, come in tutto il mandamento opitergino, sono caduti decine di millimetri di acqua in poche ore. Reti Ferroviarie Italiane (Rfi) è al corrente del disagio che si è manifestato agli occhi degli opitergini.

Ulteriori esondazioni sono state registrate nelle aree di Sant'Osvaldo e del Fosson nei comuni di Annone Veneto e a San Stino di Livenza, e anche fuori dal veneziano nelle aree della Lorenzaga a Motta di Livenza e nel sistema Piavon-Brian fra Oderzo, Chiarano, Cessalto e Ceggia.

«In assenza di precipitazioni», concludono dal Consorzio di Bonifica, «le situazioni di esondazione sono rientrate quasi tutte e da qui in avanti riporteremo tutto alla completa efficienza. Anche questi eventi, di carattere locale,



Il sottopasso ferroviario di Oderzo allagato, è stato ripulito

stanno ad evidenziare quanto il nostro territorio sia fragile da un punto di vista idraulico e come debba essere sempre curato per evitare possibili gravi danni».

Si sono formate buche sulle strade tra i territori di San Polo di Piave e Ormelle. Sul fronte del Piave nessuna preoccupazione: il livello del fiume, pur cresciuto, è rimasto molto basso. Livenza: a Meduna il fiume si è alzato: niente di preoccupante, ma il porticciolo è finito sotto acqua». —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAONARA, LAVORI IN PARTENZA

Sicurezza idraulica di via Sabbioncello grazie a 100 mila euro

Patrizia Rossetti / SAONARA

Previsti in un primo momento per l'inizio di settembre 2023 ma in seguito rinviati con varie motivazioni, cominceranno il 15 gennaio – per terminare alla fine del mese – i lavori di messa in sicurezza idraulica in via Sabbioncello. Da molti anni infatti la strada risulta soggetta ad allagamenti, specialmente in occasione di piogge intense, con notevoli disagi per i residenti. Il progetto, che ha ottenuto il parere favorevole da parte del **Consorzio di bonifica Bacchiglione** e per il quale il Comune ha stanziato 100.000 euro, prevede la posa di circa cento metri di una nuova tubatura scatolare da 1,20 metri di sezione, e la risagomatura dello scavo in direzione nord. Lo scopo dei lavori è riuscire portare le acque piovane direttamente dentro lo scolo Cornio, che scorre a qualche decina di metri di distanza, evitando l'allagamento della strada. Per una quindicina di giorni il traffico dei veicoli subirà delle variazioni: dalla rotonda su via Vittorio Emanuele II fino a Celeseo, via Sabbioncello verrà chiusa al traffico



Un mezzo al lavoro nella via

di attraversamento, ma potranno comunque accedervi i veicoli dei residenti e quelli diretti alle attività commerciali, alle industrie e agli esercizi pubblici, che resteranno aperti. Completamente interdetto invece alla circolazione dei veicoli il tratto di strada oltre l'incrocio con via Costantina (in direzione Celeseo) destinato ad essere aperto per la posa dei manufatti. Sono previste deviazioni per i mezzi di trasporto pubblico. Già nella primavera del 2017 in zona vennero effettuati lavori di salvaguardia idraulica, finanziati dal Comune e dalla Regione: nonostante tutto alcune criticità, purtroppo, sono rimaste. —



Maltempo, canali esondati nel Veneto orientale

LINK: <https://www.lapiazzaweb.it/2024/01/maltempo-canali-esondati-nel-veneto-orientale/>



Maltempo, canali esondati nel Veneto orientale Tempo di lettura: 2 minuti circa Ore di intenso lavoro per i tecnici del consorzio di **bonifica**, ma non si sono verificate per fortuna situazioni di grave criticità Canali ingrossati, ma situazione sotto controllo in tutto il Veneto orientale, per l'ondata di maltempo trascorsa nelle ultime ore. La situazione più complessa si è avuta a Fossalta di Portogruaro, dove la Città metropolitana nella serata dell'Epifania è stata costretta a chiudere un tratto della Sp.92 via Nievo, poco prima dell'intersezione con la Sp.73 via Bettoni, a causa di un allagamento. Il tratto è stato riaperto stamane. Il **Consorzio di bonifica** Veneto orientale è stato impegnato in interventi di pulizia di tombotti e griglie dalle erbe, manovrate chiaviche di regolazione e tenuti sotto controllo il funzionamento di tutti e 90 gli impianti idrovori che sono entrati in funzione. Le precipitazioni registrate sono state,

mediamente, fra i 90 e i 110 mm, con i quantitativi maggiori concentrati nell'area a nord-est del comprensorio, al confine con il Friuli. Maltempo nel Veneto orientale, la mappa delle esondazioni Le situazioni più gravi di esondazioni in campagna e su alcune strade, anche provinciali, si sono registrate nelle aree di Alvisopoli, a Fossalta di Portogruaro e Teglio Veneto; nei canali Fossadello, Fanotti, Lugugnana e Taglio, tra la statale 14 e la provinciale 42, a San Michele al Tagliamento; nelle aree del bacino Selvamaggiore, nella frazione di Cavanella di Concordia Sagittaria; nell'area di Stallis e di via Roncis a Gruaro; intorno ai laghi di Cinto Caomaggiore, dove anche l'omonimo corso d'acqua è esondato. Ulteriori esondazioni sono state registrate nelle aree di Sant'Osvaldo e del Fosson nei comuni di Annone Veneto e San Stino di Livenza, nelle aree di Lorenzaga a Motta di

Livenza e nel sistema Piavon-Brian fra Oderzo, Chiarano, Cessalto e Ceggia. Durante la notte, in assenza di ulteriori precipitazioni, le situazioni di esondazione sono quasi tutte rientrate. Quanto al **Consorzio di bonifica** Piave, fa sapere che i livelli del Livenza sono ancora sostenuti e non consentono al momento la disattivazione degli impianti. Gli impianti lungo Bidoggia e Grassaga sono ancora in funzione per la presenza di notevoli quantitativi d'acqua in campagna e di livelli dei recettori ancora sostenuti.

Il ponte sullo scolo "Roveri" sarà ricostruito

PONTECCHIO - GUARDA

Per quattro settimane, a partire da lunedì 22 gennaio, la viabilità sulla strada provinciale 5 bis, che collega Pontecchio Polesine a Guarda Veneta, subirà delle modifiche. Questo per il via dei previsti lavori di demolizione e totale ricostruzione del ponte sullo scolo consorziale "Roveri", lavori che si rendono necessari visto lo stato di precarietà statica del manufatto.

VIABILITÀ MODIFICATA

I responsabili degli uffici della Provincia di Rovigo, settore strade, in accordo con le amministrazioni di Pontecchio Polesine e di Guarda Veneta, e con il Consorzio di **Bonifica** hanno

convenuto di iniziare i lavori a partire del giorno 22 gennaio per una situazione legata alle quote consorziali. Pertanto durante i lavori il traffico proveniente dalla strada provinciale 33 Eridania verso Pontecchio sarà dirottato su via Selva o verso la strada statale 16, invece per chi proviene da Pontecchio verso Guarda Veneta sarà dirottato su via Selva o verso la stata-

le 16. Le amministrazioni hanno concordato per i residenti di via Gramsci alternative per il transito, da e per la loro residenza o le loro attività lavorati-

ve. A proposito di migliorie per la sicurezza stradale in questi giorni, sul territorio comunale di Pontecchio, si stanno realizzando lavori di sistemazione

sulle rotatorie via Roma- via Canapini e in via San Pietro Martire-via Ghetto e messa in sicurezza della rotatoria via Falcone-via Puglisi e dell'incrocio tra via della Gioia e via dell' Amicizia.

INTERVENTO SULL'ARGINE

Inoltre è cominciato un intervento di ripristino dell'argine sinistro dello scolo Cuccagna adiacente via Colombarola, mentre per la sicurezza di via Ghetto e via Borgo sono stati in-

stallati di dossi rallentatori del traffico alla velocità di 30 km. A breve, dopo l'aggiudicazione della gara di appalto, partiranno i lavori di asfaltature di via Canapini e via Matteotti.

Cristiano Aggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DA LUNEDÌ 22 SARÀ
CHIUSA LA STRADA
PROVINCIALE 5
PER CONSENTIRE
I PREVISTI LAVORI
DI DEMOLIZIONE**



Maltempo nella Marca

Pioggia senza tregua scatta l'allerta fiumi

Osservati speciali 8 corsi d'acqua: strade allagate a Ponte di Piave. Il Sile al limite Livenza oltre il primo livello di guardia. In azione idrovore e casse di espansione

IL QUADRO

TREVISO La Marca nella morsa del maltempo. La pioggia ha fatto vertiginosamente salire il livello dei fiumi. Da venerdì sera sono caduti in media 60 millimetri. E continuerà così anche nelle prossime ore. Sono in particolare 8 i corsi d'acqua e i canali osservati speciali: Sile, Avenale, Monticano, Livenza, Vallio, Meolo, Bidoggia e Grassaga. Di pari passo nella pedemontana si tengono d'occhio i punti dove ci sono già state frane e smottamenti. «Ci preoccupa soprattutto quello che può succedere oggi – spiega Amedeo Gerolimetto, presidente del **consorzio di bonifica Piave** – siamo di fronte alla prima pioggia importante del 2024. Quello di oggi sarà un giorno particolarmente delicato. Il terreno è già molto bagnato e le casse di espansione hanno iniziato a lavorare. La speranza è che ci siano dei momenti di tregua per tornare a svuotarle e riuscire a essere pronti per altre precipitazioni intense». A volte le cose si fanno complesse pure a causa di gesti di inciviltà. «Le piene portano giù non solo le ramaglie ma spesso anche i rifiuti che sono stati gettati nei canali – rivela Gerolimetto – siamo concentrati anche per rispondere a eventuali intasamenti di questo tipo». Strade allagate anche a Casale dove il Comune ha attivato il Coc. «Abbiamo il Sile molto alto e la situazione è anomala visto che l'allerta era verde» spiegava ieri sera il sindaco Stefania Golisciani. Il consorzio ha mobilitato più di 30 persone, rinforzando il personale reperibile. E in diversi punti della provincia è stata schierata la protezione civile. Il Sile ha già invaso il porticciolo di Casier, arrivando a pochi centimetri dalla strada. A Ponte di Piave c'è stato lo straripamento dei fossi collegati al ca-

nale Bidoggia, nella zona di via Fossadelle di Sopra. «Siamo subito intervenuti con la polizia locale e gli operai comunali per risolvere il problema del deflusso dell'acqua», dice il sindaco Paola Roma. Gli occhi sono puntati anche sul canale Grassaga. Sul fronte della castellana, ieri notte, verso le 3, l'Avenale ha superato la prima soglia di guardia. Il consorzio di **bonifica** è stato costretto a forzare lo scarico nelle casse di espansione di Riese e Castello di Godego. Una mossa indispensabile per salvare la città di Castelfranco dalle acque. Anche il Monticano è in piena. A Gorgo si è arrivati a 3 metri e mezzo. Sono state chiuse tutte le chiaviche e di seguito sono state accese le idrovore, che ora funzionano a pieno regime, per evitare l'allagamento del territorio circostante.

ALLERTA SUL LIVENZA

Discorso simile per il Livenza tra Meduna e Motta, dove gli impianti sono pronti a partire. Qui ieri il livello è salito di un metro nel giro di quattro ore, arrivando a viaggiare verso i 3 metri. Il monitoraggio è costante. Ci sono ancora un paio di metri di margine rispetto alla soglia critica: «A quota 5 metri scattano i controlli di ora in ora e si apre il centro operativo comunale (Coc)», è il quadro fatto da Arnaldo Pitton, sindaco di Meduna. Il punto è che la pioggia continua a cadere. In questo contesto c'è preoccupazione per

l'aumento dei livelli del Vallio e del Meolo, che scolano in laguna a sud di Roncade. È stato attivato anche il complesso idrovoro di Portesine.

IL PIAVE

La situazione è invece più tranquilla, almeno per il momento, lungo il Piave. «Le portate sono in aumento – specificano dal con-

sorzio di **bonifica** – ma a fronte delle precipitazioni nevose in montagna per ora sono contenute». A Valdobbiadene si stanno monitorando i principali torrenti, come Raboso, Teva e Santa Margherita. «E monitoriamo anche i punti critici dove tra luglio e agosto c'erano stati smottamenti e frane – tira le fila il sindaco Luciano Fregonese – per il momento, comunque, non siamo entrati nella fase di pre-allerta». Il meteo resterà instabile per tutta questa mattina. La pioggia continuerà a cadere in modo consistente in particolare sulla pedemontana. La protezione civile regionale ha confermato l'allerta gialla. «Con possibile innesco di frane superficiali e colate rapide sui settori pedemontani e collinari – sono i possibili effetti nel territorio – e possibile innalzamento dei livelli della rete idrografica secondaria e rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane, con allagamenti di locali interrati e sottopassi».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLAGAMENTI ANCHE A CASALE DOVE IL COMUNE HA ATTIVATO IL COC IL SINDACO: «NON CE LO ASPETTAVAMO»





IL PORTICCILO DI CASIER Il livello del fiume ieri pomeriggio: oggi è atteso un ulteriore innalzamento

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MALTEMPO NEL PORTOGRUARESE

Strade e campi allagati, paura per i fiumi

Caduti 80 millimetri di pioggia, disagi e tecnici del Consorzio di bonifica mobilitati soprattutto per monitorare il Lemene

Rosario Padovano / GRUARO

Giornata difficile ieri per il maltempo: allagate alcune strade di Gruaro e molti campi, nei territori di Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, San Michele al Tagliamento, Annone Veneto e Fossalta di Portogruaro. Il mare non riceve. Sono caduti oltre 80 millimetri di pioggia, quasi senza tregua dalla mattina. La Regione ha prolungato l'allerta meteo fino alla tarda mattinata di oggi.

Rinviate alcune manifestazioni, al di là delle gare di calcio dilettantistico ieri è stato annullato il presepe vivente di Annone Veneto. C'è allerta gialla sui fiumi, soprattutto Lemene, Livenza e Tagliamento.

Proprio il Lemene ha creato i problemi maggiori, facendo intervenire i reperibili del Consorzio di Bonifica Veneto orientale. L'allarme è scattato per primo a Gruaro, attorno alle 12, quando via Stalis (nell'omonima località) si è allagata. Il livello del fiume Lemene, ingrossato dalle piogge del Friuli, si è alzato al punto da respingere le acque dei vari canali consortili. Allagandosi via Stalis è stato impossibile raggiun-

gere i suggestivi Mulini e percorrere la strada bianca che conduce a Venchiaredo, località la cui fontana fu descritta dal patriota scrittore Ippolito Nievo, e Cordovado. Qui il Consorzio Veneto Orientale ha eseguito dei rilievi.

Nel corso del pomeriggio si è allagata via Lemene, non lontano da Bagnara. A mollo anche via Roncis, che collega Portovecchio di Portogruaro alla località gruarese di Gai. L'e-

mergenza poi si è spostata rapidamente in via Reghena a Cinto Caomaggiore, non lontano dalla località di Siega. Una casa ha rischiato l'isolamento, mentre tutt'attorno i campi e i vigneti sono finiti sott'acqua per colpa dell'esondazione dei

canali.

Campi allagati anche in via Frassine, in località Cavanella a Concordia Sagittaria, per l'esondazione del Selvamaggiore. Allagate alcune strade bian-

che. Le "Pars", i vecchi prati di un tempo, si sono allagati a Alvisopoli, nel comune di Fossalta di Portogruaro. Qui ha destato preoccupazione l'innalzamento del livello del laghetto all'ex Cava, che ha richiesto un sopralluogo dei vigili del fuoco. Chiusa al traffico per allagamenti un tratto della Sp 92 via Nievo poco prima dell'intersezione con la Sp 73 via Bettoni nel Comune di Fossalta di Portogruaro.

Sul posto una squadra del pronto intervento della sezione viabilità della Città metropolitana. Campi allagati a San Michele al Tagliamento, e anche ad Annone Veneto per le esondazioni di Fosson e canale Sant'Osvaldo. A La Salute di Livenza, sul ponte provinciale, si sono formate molte buche: ci sono proteste. Meno problematica la situazione sulle spiagge. A Bibione la tanto temuta erosione non c'è stata, mentre a Caorle l'acqua ha raggiunto la metà dell'arenile di Ponente in via Serenissima, ma ha eroso solo pochi centimetri. In serata si sono alzati i livelli del Lemene, poi di Livenza e Tagliamento. L'allerta resta alta anche per oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo fino alla tarda mattinata di oggi
Attenzione anche per Livenza e Tagliamento





In alto campi allagati a Cinto, qui sopra una strada interdetta alla circolazione a Gruaro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**Consorzio Brenta
e Comune**

Torrente Silan, lavori per la messa in sicurezza

BASSANO È ai blocchi di partenza un intervento di messa in sicurezza idraulica del torrente Silan. Con una convenzione sottoscritta con il Consorzio di bonifica Brenta, il Comune consoliderà le sponde del corso d'acqua per 120 metri e le arginature per 230 metri, nel tratto compreso tra le vie Gobetti e Scomazzoni. L'accordo prevede l'erogazione all'ente consortile di circa 29 mila euro per i materiali necessari all'esecuzione dei lavori. «È un intervento necessario per salvaguardare la sicurezza delle abitazioni delle vie coinvolte e della circolazione stradale – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Andrea Zonta - dal momento che quando si verificano precipitazioni intense c'è il rischio di esondazioni e allagamenti». Tra le altre opere, è previsto lo sgombero di vegetazione spontanea che ostruisce il deflusso di acqua durante le piogge e ostacola la manutenzione ordinaria del torrente. Le sponde saranno consolidate con lastre in roccia e gli argini protetti da una nuova livelletta nella loro sommità.
(r.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal treno al mare con la bicicletta

►Presentato dal sindaco Teso l'accordo sulla nuova ciclovia da 18,6 km per collegare con le spiagge le aree ferroviaria e bus ►Il progetto avviato dalle precedenti Amministrazioni prevede un percorso per il turismo lento dal centro città fino a Eraclea e Caorle

SAN DONÀ

Una nuova ciclovia per sviluppare il turismo lento tra San Donà e Eraclea. Si tratta della pista "dal treno al mare", in totale 18,6 chilometri che collegheranno l'area ferroviaria (e dei bus) alle spiagge. L'accordo per la convenzione, presentato dal sindaco Alberto Teso, è stato approvato all'unanimità nei giorni scorsi dal consiglio comunale. «La fase esecutiva prenderà il via quest'anno. - spiega Teso - La ciclovia "dal treno al mare" è un progetto che risale a una decina di anni fa, e andrà aggiornato, la partenza sarà dalle nuove stazioni di ferro e gomma per arrivare fino a Eraclea».

PERCORSO

Il percorso si snoda lungo l'argine sinistro del Piave: in zona Eraclea dalla località Muraz-zetta si arriva a fino a Revedoli, all'incrocio si svolta a sinistra fino a Torre di Fine, dove è possibile attraversare il fiume, e arrivare al mare oppure, attraverso il Brian, arrivare fino a Caorle, passando davanti all'azienda agricola Fagiana. «Siamo in dirittura d'arrivo per questi due percorsi ciclabili molto belli che il Comune di Eraclea ha già approvato. - continua il sindaco - Il prossimo passo sarà firmare la convenzione. Si tratta di un nuovo percorso che favorirà il turismo lento, immerso nel paesaggio della bonifica, per cui è stato coinvolto il Consorzio, e tra i partner conto di coinvolgere per la manutenzione anche il consorzio Bim. Il percorso verrà valorizzato da segnaletica, con richiami storico-culturali. Il progetto è stato avviato dall'Amministrazione comunale precedente, noi lo condividiamo e sosteniamo». Il costo è di circa 800mila euro, metà concesso dal progetto Sisus, la Strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile con fondi europei, il resto messo a disposizione dai Comuni di San Donà e Eraclea. «All'interno del Sisus c'è un programma di comunicazione: - continua il sindaco - quest'opera sarà pubblicizzata anche all'estero a li-

vello internazionale, attraverso i canali turistici, in quanto Eraclea è una città a vocazione turistica. La ciclabile lungo la Laguna da Musile a Jesolo ha portato ad un certo sviluppo commerciale legato al turismo lento con la creazione di quattro attività commerciali, e si tratta di un pregio per tutta la zona». I lavori per realizzare la nuova ciclovia con tutta probabilità

partiranno il prossimo anno.

PALAZZETTO

«Sono contenta che si sia trovato un contributo per un progetto di cui si parla dagli anni 2013-14: - aggiunge l'ex assessora ai Lavori pubblici e ora consigliera di minoranza Lorena Marin - un piano che ha coinvolto i consorzi Bim e di Bonifica. Quest'ultimo è disponibile a offrire il sedime delle canalette consortili per cui, se si facesse delle modifiche al tracciato, si potrebbe procedere senza dover compiere espropri. Sul lato destro del Piave è stato fatto molto, non altrettanto su quello sinistro. Si tratta, inoltre, dell'opportunità di creare un altro collegamento con la frazione di Palazzetto. La nostra Amministrazione ha già adottato anche il piano della navigazione disposto dalla Regione, per fare in modo che tutti questi strumenti possano essere coordinati insieme, ad esempio con gli attracchi previsti vicino alla ciclabile».

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SAN DONÀ Il cantiere per le nuove stazioni di treni e bus da dove partirà la nuova pista ciclabile che arriverà fino a Eraclea e Caorle

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cantieri al via, dalla scuola alla fognatura

GALLIERA VENETA

«Abbiamo concluso un anno intenso e positivo, coronato dall'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 con il relativo Piano delle opere». A parlare è Italo Perfetti sindaco di Galliera Veneta. «L'anno appena trascorso ha visto l'approvazione, con i relativi impegni di spesa, di numerosi progetti che verranno attuati a partire dai primi mesi del 2024 - continua il primo cittadino - Sono in corso le assunzioni di due dipendenti comunali in categoria (C1), uno per l'area servizi finanziari, il secondo per l'area lavori pubblici». Numerose le opere che prenderanno il via dalla primavera. Tra queste il rifacimento di asfaltature con il ripristino di alcuni marciapiedi in varie strade comunali con un investimento di 700 mila euro, mentre con spesa a totale carico della provincia di Padova verranno rifatte le asfaltature del tratto sud di via Villetta fino al confine con Tombolo e del tratto est di via Roma fino al confine con San Martino di Lupari. Verrà ripristinato con la realizzazione di un impianto di illuminazione, del campetto di basket lungo viale Italia in prossimità della scuola secondaria di primo grado, per un importo di 30 mila euro. Ancora, la pulizia dei fanghi nel laghetto e la potatura con recupero di alberi ammalorati all'interno del parco storico di Villa Imperia-

le per una somma di 100 mila euro, lavori che verranno eseguiti con la collaborazione del **Consorzio di bonifica Brenta**. Ci sarà la costruzione di una struttura prefabbricata delle dimensioni di 1.200 metri quadrati per il mercato coperto, interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per la sistemazione di aiuole, per una spesa di 280 mila euro. Questi lavori sono in parte finanziati dall'Amministrazione Comunale e poi da un contributo della Regione Veneto, assegnato per il progetto finalizzato al rilancio dell'economia urbana denominato Distretto del commercio. Con 900 mila euro si realizzeranno la fognatura e l'acquedotto con rifacimento del manto asfaltato di tutta via Tombolata. Le opere sono finanziate da Etra con la compartecipazione del Comune. A miglioramento della viabilità verrà realizzata anche la rotatoria all'incrocio tra via Montegrappa e la Strada Regionale 53 Postumia per un importo di 700 mila euro, con i lavori coordinati da Veneto Strade. Entro il mese di aprile saranno ultimati anche i lavori di costruzione della nuova scuola elementare "G. Giardino". L'importo dell'opera è di un 1 milione 830 mila euro finanziati dall'Amministrazione cittadina e dal Ministero dell'Istruzione e del merito. Un 2024 quindi intenso e dinamico.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adige, «mini Mose» anti-sale in funzione nell'estate del 2027

Barriere mobili gestite da sensori. Garantirà 80 milioni di metri cubi d'acqua dolce

ROVIGO Il progetto di barriera contro risalita del cuneo salino di Rosolina, finanziato con 42 milioni di euro, è arrivato all'esame della Via regionale. Se non ci saranno intoppi, nell'estate del 2027 la barriera sull'Adige sarà operativa. È questa la voce più importante del bilancio 2023 del **Consorzio di bonifica Delta del Po**, insieme al fatto che sono stati chiusi i lavori di bacinizzazione dell'ansa di Volta Vaccari sul Po di Pila a Porto Tolle per restituire acqua dolce a fini irrigui nei periodi di forte risalita del cuneo salino. Un'opera, quest'ultima, già operativa e costata 3,3 milioni di euro.

Tornando alla barriera, l'infrastruttura garantirà 80 milioni di metri cubi d'acqua dolce per irrigare gli ettari irrigui di Rosolina e Sant'Anna di Chioggia, 5 mila in totale. La nuova infrastruttura andrà a sostituire quella già esistente che si è rivelata inefficace a causa del progressivo calo di portata del fiume. La barriera attuale è tarata su una portata del fiume di 80 metri cubi d'acqua al secondo, mentre ora si è sui 30. A partire da inizio anni 2000, spiegano al Consorzio, «la frequenza de-



gli eventi di magra eccezionale del fiume, non presa in considerazione in fase progettuale, è talmente aumentata al punto che il fenomeno sta purtroppo diventando una costante». In tali condizioni, spiega sempre l'ente consorti-

le, «si verifica il rigurgito delle acque salate del mare sopra la barriera anti-sale e il conseguente insalamento dell'Adige con sospensione delle derivazioni sia a uso irriguo che idropotabile». Ma ci sono anche altre problematiche, relative alle (rare) piene del fiume. «In occasione degli eventi di piena del fiume — spiegano al Consorzio — il materiale che galleggia nell'Adige si accumula a monte dello sbarramento, che così non riesce più a trattenere e rigurgita».

Il progetto esecutivo per la

L'investimento

L'infrastruttura costerà 42 milioni di euro. A realizzarla, il **consorzio di bonifica Delta del Po**. Il progetto è all'attenzione della Via regionale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



nuova barriera è composto da 14 elementi mobili basculanti in acciaio per una larghezza di 100 metri. Elementi che si chiudono quando non c'è sufficiente acqua dolce per contrastare la risalita del cuneo salino. A governarla saranno sensori e di misuratori di salinità a monte e a valle.

Tornando al 2023 del Consorzio, i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) hanno permesso di realizzare opere irrigue funzionali al risparmio dell'acqua dolce e all'ottimizzazione del servizio irriguo sul collettore Padano Polesano a Porto Viro (2,5 milioni), sul canale Generale Veneto (5 milioni di euro) e su alcuni tratti di canalette irrigue deteriorate dell'Isola di Ariano (7,2 milioni). Sempre ad Ariano, sono state realizzate opere di presa dalla rete di scolo per trasferimento e riutilizzo ai fini irrigui (7,5 milioni). Il presidente Adriano Tugnolo commenta che «il 2023 è stata un'annata di intensa operatività che ci ha visto tutti coinvolti con grande impegno, passione e professionalità».

Antonio Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La barriera sull'Adige sarà composta di 14 elementi mobili basculanti governati da sensori e da misuratori di salinità

● Nei mesi più siccitosi bloccherà la risalita del cuneo salino e permetterà di accumulare acqua dolce per uso irriguo

● Beneficerà il territorio di Rosolina e di Sant'Anna a Chioggia nel Venezia per un totale di cinquemila ettari. Manca solo il parere della Via regionale

Bassano del Grappa: approvata la messa in sicurezza del torrente Silano

LINK: <https://www.lapiazzaweb.it/2024/01/bassano-del-grappa-approvata-la-messa-in-sicurezza-del-torrente-silano/>



Bassano del Grappa: approvata la messa in sicurezza del torrente Silano
Tempo di lettura: < 1 minuti circa
A Bassano del Grappa il **Consorzio di Bonifica** Brenta conferma i lavori per la messa in sicurezza del torrente Silano. L'Amministrazione comunale ha approvato una convenzione con il **Consorzio di Bonifica** Brenta per lo svolgimento dei lavori di messa in sicurezza idraulica del torrente Silano mediante il consolidamento delle sponde per 120 metri e delle arginature per 230 metri in un tratto compreso tra via Gobetti e via Scmazsoni. Per garantire i lavori, il Comune offrirà al Consorzio un importo di 28.845,76 euro per la fornitura dei materiali necessari all'esecuzione degli interventi. L'assessore ai Lavori Pubblici, Andra Zonta, spiega la scelta dell'approvazione dei lavori: 'Abbiamo ritenuto importante supportare questi interventi per salvaguardare la sicurezza

delle aree pubbliche e delle abitazioni delle due vie coinvolte, oltre che la circolazione stradale, dato il rischio di allagamenti in caso di precipitazioni intense'. Oltre all'effettivo intervento sul torrente, è previsto lo sgombero di vegetazione spontanea che rappresenta un evidente rischio di ostruzione del regolare deflusso di acqua durante le forti piogge e ostacola la manutenzione ordinaria del torrente. Le sponde saranno invece consolidate con lastre in roccia, mentre gli argini saranno protetti da una nuova livelletta nella loro sommità.

Veneto, emergenza siccità: la preoccupazione dei consorzi di bonifica

LINK: <https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2024/01/veneto-siccita-cambiamenti-climatici-precipitazioni-assenza-inverno-secco-invasi-bacini-arti...>



Veneto, emergenza siccità: la preoccupazione dei consorzi di bonifica. Le precipitazioni sono attese a breve ma sono tanti i timori per gli invasi e le falde acquifere, in particolare nella parte meridionale della regione. Il ministro Nicola Accardo, montaggio Vito Spalluto. Le piogge e la neve dovrebbero tornare nei prossimi giorni, ma è stato finora un inverno senza precipitazioni: i consorzi di bonifica del Veneto non nascondono la preoccupazione per gli invasi e le falde acquifere, in particolare nella parte meridionale della regione. Laghi, bacini e cuneo salino. I bacini artificiali hanno percentuali di riempimento irrisorie, mentre è stabile il livello dei grandi laghi. Come ogni inverno è la situazione è tornata nella normalità anche per il cuneo salino, da cui la nostra regione negli anni a venire potrà difendersi con due grandi barriere: una sull'Adige e una sul fiume Po, ancora in fase di

progettazione. Il piano dei cento invasi, dal costo di 800 milioni di euro, che dovrà utilizzare cave e bacini di alta pianura, alvei dei canali e alcuni corsi d'acqua allargati. Ma il Ministero delle Infrastrutture non ha ancora definito le misure di finanziamento. Nel servizio l'intervista a Andrea Crestani, direttore Anbi Veneto Consorzi Bonifica